AL DUE VALLI HISTORIC TI PREMIANO ANCHE QUANDO NON VUOI !

In questi anni si è capito che la Squadra Corse Verona è una scuderia principalmente di rallisti e che la regolarità, nelle sue diverse declinazioni, non è certo la specialità preferita dai nostri equipaggi i quali, quando decidono di prendere parte a qualche gara, lo fanno senza particolari velleità di classifica, ma solo con lo scopo di muovere le macchine per un giorno e divertirsi a guidarle.

Questo discorso vale in particolare per la regolarità a media, ufficialmente denominata "Rally di Regolarità", che rappresenta per il pilota soprattutto un esercizio di grande pazienza, dato che per rispettare al massimo la media imposta deve continuamente fare violenza al proprio piede destro, che vorrebbe affondare sull'acceleratore ed invece è costretto a tenersi leggero per "stare nella media".

Inoltre, ancor più che nella regolarità classica o turistica, nella regolarità a media disporre di sofisticati strumenti di precisione (un buon mediometro innanzitutto) è indispensabile per coltivare velleità di classifica, anche se va comunque riconosciuto che il livello di bravura degli specialisti è molto alto e per arrivare a competere con loro occorre anche molto allenamento e una buona dose di talento.

Con queste premesse è evidente che il nostro equipaggio formato da Giorgio Pesavento e da Thomas Salizzoni si è presentato a Soave al via del Rally di Regolarità Due Valli Classic 2026 solo allo scopo di divertirsi e guidare la cara vecchia Simca Rallye 2 gr.1 del 1974 sulle bellissime prove speciali tracciate da ACI Verona Sport tra le vallate di Illasi e d'Alpone, essendo i nostri portacolori del tutto privi non solo della strumentazione di cui sopra, ma anche della specifica esperienza in questo tipo di gare.

L'occasione era però ghiotta non solo per muovere la Simca, che era ferma da più di un anno, ma anche per il Presidente Thomas di risalire in qualche modo in macchina dopo l'incidente del Novembre dello scorso anno al Rally della Valpolicella, e quindi l'occasione era buona per provare anche questa esperienza.

Nelle tre prove del primo giro il nostro equipaggio ha anche cercato in qualche modo di impegnarsi a rispettare le medie imposte, ma la naturale innata propensione dei nostri ad affondare il piede sul pedale del gas ha inevitabilmente

prevalso sulla necessità di guidare tenendo la media, cosicchè al riordino di metà gara il risultato era il fondo della classifica, ma soprattutto poco divertimento.

E dato che tutto ciò non aveva molto senso, i nostri portacolori decidevano allora per un totale cambio di strategia: nel secondo giro di prove basta tenere d'occhio la media e via di libero acceleratore!

Se il risultato finale doveva comunque essere l'ultimo posto della classifica (puntualmente conquistato, e con un distacco siderale dal penultimo) almeno il divertimento non è mancato e lo si è notato anche dalla reazione di molti spettatori che, in mezzo ad una teoria di regolaristi che transitavano in prova più o meno lentamente, si sbracciavano vedendo arrivare a tutto gas la Simca Rallye 2 con i colori della Squadra Corse Verona.

E chissenefrega se poi magari alla fine poteva arrivare l'esclusione per eccessivo superamento delle medie imposte (sì, gli strani regolamenti di questa disciplina prevedono anche questo…), intanto almeno il divertimento era assicurato!

E invece mancava ancora il colpo di scena finale: saliti sul palco d'arrivo con la certezza di essere (meritatamente) ultimi assoluti, ultimi di gruppo ed ultimi di classe, e con il timore di venire addirittura squalificati, al nostro equipaggio veniva invece inaspettatamente chiesto di scendere dall'auto per ricevere, tra gli applausi dei presenti, un pregevole trofeo di notevoli dimensioni.

Incredibile! La regolarità è proprio una strana disciplina!

Nessuno infatti è stato in grado di capire, classifiche alla mano, il perché di questo premio; dal nostro punto di vista lo accettiamo comunque volentieri e lo dedichiamo tutto alla gloriosa Simca Rallye 2, che anche dopo aver superato brillantemente la soglia dei 50 anni di vita riesce ancora a sopportare una dura giornata di rally senza il minimo problema regalando piacere e divertimento all'equipaggio che la porta in gara.